

DELLE
RELATIONI
VNIVERSALI

DI GIOVANNI BOTERO
BENESE.

TERZA PARTE.

ALL'ILLVSTRISSIMO
ET REVERENDISSIMO

SIGNORE

IL SIG. CARDINALE BORROMEO.

Con Priuilegio, E licenza de' Superiori.

Num. 22. cap. 8. num. 35.



IN ROMA,

Nelle Case del Popolo Romano, Appresso Geörgio Ferrari,

M. D. LXXXV.

COLL. SOC. IESV SALM. EX DONO REGVM



DELLE
RELATIONI
VNIVERSALI
DI GIOVANNI BOTERO
BENESE.

TERZA PARTE.



LIBRO PRIMO.

IO sono hormai giunto al fine de' miei lunghi, e faticosi viaggi, che per intendere dello stato della religione Christiana per il modo, io intrapresi questi anni passati: e ne vengo à dar raguaglio à V. S. Illustriss. in questa terza parte delle mie relationi. impresa veramente vasta, e quasi immensa: difficile, e trauagliosa: piena d' infinite considerationi, non meno curiose, e vaghe à intendere, che malageuoli, e intricate à esplicare. Ma sopra tutto ella è lontana dall' usanza de gl' historici moderni. Conciosiacosà che attendendo essi solamente à scriuere affari di stato, o imprese di guerra, atte à pascer la curiosità piu, che à regular l' affetto: de gli auenimenti

T A V O L A.

Zelandia, suo stato.	148	Portoghesi. 288. di Ridolfo Impe-	
Zelo de gli Arciduchi d' Austria. 14.		ratore. 42. di Sigismondo Re di Po-	
27. 34. delle Arciduchesse d' Austria.		lonia. 149. di Sigismondo I I I. Re di	
45. di Carlo. IX. 129. del Cardinal		Polonia. 155. di Sigismondo Battori	
Alessandrino. 26. de Duchi di Baufe		53. di Stanislao Carcouio. 162. di	
ra. 14. 34. 36. 46. 47. di Emanuel		Stefano Battori. 52. 169	
Re di Portogallo. 312. di Ferdinan-		Zuinglio condannato da lutherani. 16.	
do Imperatore. 39. di Feedinando		morto. 14. da che Principi seguito	
Arciduca. 45. di Filippo Re di Spa-		in Allemagna. 19. infetta Zurichi.	
gna. 232. di Giacomo Re di Scotia.		29:	
190. di Gioianni I I I. Re di Porto-		Zuingliani, loro qualita. 12. differen-	
gallo. 228. 236. 203. di Giorgio di		za tra loro, e lutherani. 18. loro	
Sassonia. 12. di Gregorio X I I I. 32.		scuola in Vilna. 159.	
53. 40. 41. 53. 214. 162. 121. 122. 191		Zuinga. 55	
di Ladislao Re di Polonia. 149. de'		Zurich infettato. 29.	

I L F I N E.

R E G I S T R O

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z.

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Kk Ll Mm Nn Oo Pp Qq Rr Ss Tt

E R R O R I.

27	<i>Vn poco</i>	<i>e della confessione.</i>
28	<i>predicatori</i>	<i>Non poco.</i>
34	<i>de' schiaui</i>	<i>predicanti</i>
		<i>de gli schiaui.</i>

I N R O M A,

Appresso Guglielmo Faccionto. M D XCV.

DELLE
RELATIONI
VNIVERSALI
DI GIOVANNI BOTERO
B E N E S E.

Parte Quarta.

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNORE
IL SIGNOR
FRA FVLVIO PASI

Commendatore di Lucca, & Ambasciatore per la
Religione Hierosolimitana à sua SANTITÀ.

CON PRIVILEGIO, E LICENZA DE' SVPERIORI.



IN ROMA,

Nelle Case del Popolo Romano, Appresso Giorgio Ferrari.

M. D. XCVI.



DELIB

RELATIONI

VNIuersali

IOHANNI BOTERO

BENESE

TRICQUERIS

ALPHABETICO SIGNORE

ALPHABETICO

Vidit & approbavit Fr. P. Ioannes Saragosa Magister & Socius Reuerendis. Magistri Sacri Palatij.

Magister de factis & amissionibus per la
Magister de factis & amissionibus per la

Magister de factis & amissionibus per la



Magister de factis & amissionibus per la

Magister de factis & amissionibus per la

Magister de factis & amissionibus per la

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNORE

IL SIGNORE

FRA FVLVIO PASI

COMMENDATORE DI LVCCA

ET

AMBASCIATORE

PER LA RELIGIONE HIEROSOLIMITANA

A SVA SANTITA.



OPERE, date in stampa dal Signore
Giouanni Botero, sono in tanto credi-
to, e in tanta stima per se stesse, che non
hanno bisogno di altrui commenda-
tione. poiche non si presto sono vscite
in luce, che i maggiori Prencipi della
Chistianità, non che gli huomini pri-
uati, l'hanno singolarmente accolte, e lette. per non dir nul-
la della Ragion di stato, stata tradotta di ordine del Re Ca-
tolico in lingua Castigliana. le sue Relationi vniuersali
sono piene di tanti concetti, appartenenti alla Cosmogra-
fia, alla Politica, alla Religione, e di tanti secreti della na-
tura, che veramente pare, che in esse si verifichi quel, che
disse Oratio:

Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci.

Hor hauendo nelle mani la Quarta parte di esse Relatio-
ni; che si come è vltima in ordine; cosi merita di esser sti-
mata prima in bellezza, non ho potuto mancare, ne al desi-
derio, che io hò di comunicarla al mondo, ne all'instan-



1

D E E L L E
R E L A T I O N I
V N I V E R S A L I
D I G I O V A N N I B O T E R O
B E N E S E
Q V A R T A P A R T E.

L I B R O P R I M O.



D E L L A N O T I T I A , C H E I P O P O L I
d e l M o n d o n u o u o h a n n o d i D i o .



E miserie, e necessità, alle quali questa vita è esposta, e soggetta, sono tante, e tanto graui, che l'huomo, sentendosi impotente à liberarsene con le proprie forze, & à uscirne fuora, è sforzato à confessare, & à riconoscere una natura superiore, à cui ricorra ne' trauagli, e calamità; e n'aspetti aiuto, e soccorso. E perche l'esperienza dimostra, che le cose terrene dipendono dalla luce, e da' moti superni, quinci è, che genti anche barbarissime, ammaestra-

A

te